CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO: “SIAMO A 67 DECESSI. ADESSO VA RICONOSCIUTO L’OMICIDIO SUL LAVORO”

Corriere del Mezzogiorno del 19/11/2024

La reazione dei sindacati

# «Siamo a 67 decessi Adesso va riconosciuto l’omicidio sul lavoro»

## Cgil, Cisl e Uil: bisogna fermare questa mattanza

di **Paolo Picone**

Con le tre vittime di ieri nel deposito abusivo di fuochi d’artificio di Ercolano, la Campania ha superato ogni record negativo per le morti sul lavoro e nonostante gli appelli quotidiani dei sindacati e dei vertici delle istituzioni che, puntuali, si rinnovano ogni volta che si verifica una tragedia.

Il bilancio è quindi nuovamente aggiornato: dall’inizio dell’anno sono 67 le vittime di incidenti sul lavoro, 31 solo tra Napoli e provincia. Del resto in Campania il trend dei decessi era in crescita già nei primi 6 mesi dell’anno. A certificarlo il bollettino dell’Inail per il periodo gennaio-giugno 2024.

Gli incidenti mortali avvenuti in Campania sul posto di lavoro erano 42 già nei primi sei mesi dell’anno, cioè 2 morti in più rispetto a quanto è avvenuto l’anno precedente, facendo segnare un incremento addirittura del 5 per cento. La Campania è quindi al quarto posto di questa drammatica classifica: fanno peggio soltanto Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna. Interessanti anche i dati che emergono dall’elaborazione a cura dell’Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega delle statistiche degli infortuni sul lavoro relativi all’anno 2024, con confronto agli anni 2023, 2022 e 2021. In particolare, sull’incidenza del numero dei morti, sempre nel primo semestre del 2024, la Campania è al quarto posto tra le regioni in zona rossa, ovvero con un’incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale in compagnia di Valle d’Aosta, Trentino-Alto Adige, Sicilia, Emilia-Romagna ed Umbria. L’incidenza è del 20,8 nel 2024, mentre nel 2022 era 14,6 e nel 2023 era aumentata al 17,2.

I sindacati confederali non hanno più parole per esprimere lo sdegno per la mattanza che si sta consumando in questo territorio. «Una strage senza fine, una tragedia quotidiana a cui si aggiunge la rabbia per la giovanissima età delle vittime e per il fatto che era al primo giorno di lavoro in una struttura abusiva — sottolinea il segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci —. Non basta più il cordoglio e lo sdegno ma interventi concreti e urgenti in materia di sicurezza sul lavoro e anche sul fronte della legalità. Ormai l’elenco dei morti sul lavoro nella nostra regione è in continuo aumento. Con quelle di oggi salgono a 67 le vittime dall’inizio dell’anno. Al governo Meloni, che continua con la politica dei tagli, anche sulla salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori, non possiamo che rispondere con la protesta e lo sciopero generale, ormai l’unico strumento a disposizione per fare arrivare a Roma la voce di chi ogni giorno esce per portare il pane a casa e, sempre più spesso, non vi fa più ritorno. Anche per queste ragioni il 29 novembre scenderemo in piazza a Napoli».

Per il numero uno della Uil di Napoli e Campania Giovanni Sgambati si tratta «dell’ennesima tragedia che mette in luce l’assoluta mancanza di controllo. Lo abbiamo ribadito più volte con forza: è fondamentale istituire una procura speciale per gli incidenti sul lavoro e riconoscere il reato di omicidio colposo sul lavoro. Questo rappresenterebbe un deterrente, ma soprattutto, le persone devono comprendere che la vita ha un valore inestimabile, superiore a qualsiasi profitto. È particolarmente sconfortante che spesso questi incidenti mortali avvengano in contesti di lavoro illegale, dove le regole vengono sistematicamente ignorate. La UIL continuerà a portare avanti questa battaglia, perché è una battaglia che riguarda tutto il Paese».

Anche la Cisl commenta amareggiata l’accaduto: «Siamo vicini alle famiglie dei lavoratori che sono tragicamente scomparsi e a quelli gravemente feriti – dice Melicia Comberiati, segretaria generale della Cisl Napoli —. Si tratta dell’ennesima tragedia in un territorio già pesantemente martoriato. Chiediamo — aggiunge — che si faccia presto piena luce sulle cause e sulle eventuali responsabilità di quanto accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Mezzogiorno del 19/11/2024 con i dati morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.